

Simone Cristicchi

Nasce a Roma nel 1977 nel popoloso e popolare quartiere Tuscolano, nei pressi di Cinecittà. Con lui cresce il suo cespuglio di capelli, sotto il quale maturano parallelamente la passione per il disegno e per il fumetto (è stato allievo del grande **Jacovitti**) e un amore autentico per la canzone d'autore e non solo italiana: infatti oltre a **Franco Battiato**, **Ivano Fossati**, **Giorgio Gaber**, **Lucio Battisti**, **Sergio Endrigo**, **Paolo Conte**, **Fabrizio De Andre'**, **Vinicio Capossela**, l'adolescente Simone ascolta **Chico Buarque**, **Caetano Veloso**, **Nick Drake**, **Jeff Buckley** e **Syd Barrett**, inquieta anima dei primi **Pink Floyd**.

Nel 1998, a 21 anni, il nome di **Simone Cristicchi** inizia a circolare tra gli addetti ai lavori e nell'estate incontra il produttore **Francesco Migliacci**. Per la sua profonda conoscenza del repertorio e della poetica di **Jeff Buckley**, il cantautore americano morto nel 1997 in circostanze drammatiche come il padre, il leggendario **Tim Buckley**, Simone viene invitato ad esibirsi nel 1999 a Milano in una serata tributo insieme a **Morgan dei Bluvertigo** e a **Cristina Dona'**.

Nel settembre 2003 vince a Crotone il Cilindro d'argento, premio per cantautori emergenti nell'ambito del Festival Una casa per Rino, dedicato a **Rino Gaetano** nella sua città natale. Da qui inizia, al seguito dei **CiaoRino**, ottima *cover band* romana del cantautore del *nonsense*, una intensa attività *live* destinata a continuare con **Max Gazzè**, **Niccolò Fabi** e **Marlene Kuntz**, artisti dei quali apre i rispettivi concerti.

Il 2005 è l'anno dell'affermazione: in gennaio firma il contratto discografico con Sony Bmg; ad aprile esce il fortunatissimo singolo *Vorrei cantare come Biagio* (e il relativo video realizzato da **Gaetano Morbioli**), anticipato dall'anteprima che lo stesso **Biagio Antonacci** - intelligentemente - decide di offrire il 12 aprile al giovane Simone cedendogli il palcoscenico del Palalottomatica di Roma per questa curiosa canzone "presa in giro" che in realtà è un ironico e raffinato *j'accuse* ai meccanismi dell'industria discografica.

La canzone arriva rapidamente nelle zone alte della classifica radiofonica e di vendita dei singoli: si aprono le porte del Festivalbar, e dopo quattro esibizioni arriva, di fronte ad una platea immensa, la serata finale del 14 settembre all'Arena di Verona in diretta televisiva.

Nel corso del 2005 arriva una vera e propria pioggia di premi e riconoscimenti: vince il Premio Musicultura (già Premio Recanati) e la Targa della critica con il brano *Studentessa universitaria*, che viene inserito nell'album di debutto; è tra i vincitori del Premio Giorgio Gaber nell'ambito del Festival del teatro-canzone di Viareggio. Vince anche il Premio Carosone come migliore canzone ironica; si rivela "artista dell'anno" nel Festival Dallo sciamano allo showman (Premio Renzo Bigi Barbieri); vince, nell'ordine, il Premio Nielsen, il Premio Charlot (migliore canzone comica), il Premio Mei (Artista rivelazione), il Premio internazionale delle Arti Leone d'Argento di San Marco, il Premio della critica di Musica e Dischi, il Premio Lunezia e la Targa Tenco.

Il 23 settembre, preceduto dal secondo singolo *Studentessa universitaria*, momenti di vita e solitudine di una "fuori sede" descritti con grande sensibilità, esce il primo album, *Fabbricante di canzoni*.

Simone ha finalmente modo di rivelare, in una generosa manciata di canzoni di immediata comunicazione, le sue due anime: quella già nota, irriverente, ironica, e quella intima, poetica, osservatrice dei sentimenti, diretta erede della sua formazione legata alla grande canzone d'autore. Una appartenenza che nel disco si dichiara a livelli altissimi nel duetto con **Sergio Endrigo** *Questo è amore*, una emozione pura firmata dal grande artista istriano che purtroppo scompare prima di potersi riascoltare nel disco di questo giovane intelligente che ha la rara qualità di essere autenticamente trasversale in senso generazionale. Nel disco compare anche una *ghost track* in cui il suo alter ego - **Rufus** - si impossessa del **Cristicchi** "buono" e romantico per rivelarne tutto il cinismo e la malvagità.

Il personaggio talvolta irrompe, non atteso, negli spettacoli di Simone: un Mr. Hyde comico, fantasma di un palcoscenico che Simone domina a meraviglia.

Fabbricante di canzoni riceve critiche lusinghiere in Italia e all'estero, tra cui quella del settimanale americano *Stylus Magazine* che, selezionato il disco come "album of the week" (non accadeva dal 2003 per un disco italiano), così si esprime attraverso la recensione del critico **Edward Oculicz**: "*Mentre la maggior parte degli artisti ha bisogno di guest-Dj, di un guest-rapper o di una sezione di archi per diversificare la musica ed introdurre un elemento di novità, Simone Cristicchi sembra creare entrambe queste cose praticamente dal nulla, attingendo dal folk, dal rap, dallo swing, dalle radio fm, dalle radio pop ed anche da ballate non sdolciate e con leggero e spensierato abbandono, per realizzare uno dei più originali ed affascinanti album di debutto di cui si ha memoria recente. E realizza tutto ciò essenzialmente con una chitarra ed una fisarmonica, sintomo questo di inventiva, se non di genialità. Il pop mediocre di tutto il mondo trova facile successo nelle classifiche italiane. Se ci fosse giustizia, questo sublime ed originale pop trascenderebbe la lingua e scalerebbe le classifiche di tutto il mondo. Se così non sarà, sarà un vero peccato. Simone Cristicchi è un talento sorprendente il cui cammino artistico sarà interessante e divertente tenere sott'occhio se la consistente qualità di Fabbricante di canzoni avrà un qualche seguito*".

Al di là dei Festivalbar, delle suonerie scaricate a centinaia di migliaia e dei premi, parallelamente cresce la fama del **Simone Cristicchi** comunicatore. Il 17 ottobre è a Cinecittà Campus, la "palestra dello spettacolo" promossa da Cinecittà Entertainment e **Maurizio Costanzo** per un incontro con gli allievi dell'accademia. Poco più di un mese dopo inizia una sorta di mini tour in varie Università italiane (Catania, Arezzo, Bologna, Perugia) iniziando da Roma dove è invitato dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università La Sapienza per una lezione dal titolo *L'anima dei poeti*. Quando la canzone incontra la letteratura, un'occasione di confronto con una platea di studenti che lo sommerge di domande su come nasce un testo di successo, da dove arriva l'ispirazione, come elabora la sua passione per la canzone d'autore...

Il 2006 si apre nel segno di un maestro incontrato e perso troppo presto: **Sergio Endrigo**. Quel maestro che Simone si è già trovato ad omaggiare in ottobre a *Domenica In* con una bellissima versione di *Io che amo solo te*. L'11 gennaio **Simone Cristicchi** è infatti sul palcoscenico della Sala Sinopoli dell'Auditorium di Roma per la serata tributo al grande artista per cantare *Questo è amore*, la "loro" canzone. Simone è nel cast stellare della serata insieme a **Gianni Morandi, Ornella Vanoni, Gino Paoli, Morgan, Sergio Cammariere, Tetes de Bois, Nada, Mariella Nava, Renato Zero, Roberto Vecchioni, Patrizio Fariselli, Bruno Lauzi e Marisa Sannia**.

Così arriva al Festival **Simone Cristicchi**, il "caso" Simone Cristicchi, la "rivelazione" Simone Cristicchi, il "tormentone" Simone Cristicchi ("*tormentone sì, ma per caso*", precisa lui), il pluripremiato Simone Cristicchi. Ci arriva idealmente con quella sua valigetta da commesso viaggiatore, quasi fosse una delle tante tappe della sua lunga *tournee* che dalla scorsa estate colleziona successi in tutte le città italiane. Ma che si tratti di folle oceaniche o delle attente platee di piccoli locali, teatri, università, questo cantautore che mette in scena i paradossi della vita, o forse questo bizzarro attore prestato alla canzone, si mette a parlare/cantare nel suo modo stralunato eppure tremendamente lucido. Lo farà anche sul palcoscenico del Teatro Ariston dove porta *Che bella gente*, una canzone scritta insieme a una sorta di *alter ego* femminile (anche nel nome **Simona Cipollone**), nata nel clima del suo spettacolo a metà tra teatro e canzone (evidente il riferimento ad uno dei suoi grandi maestri, **Giorgio Gaber**) *Centro di igiene mentale*. E così come lo spettacolo è spiazzante, divertente e provocatorio, anche questa canzone lo è con una direzione obbligata: quella di far riflettere. Che bella questa gente che capisce tutto e che ha pistole con proiettili di malignità... Questa gente che ti fa un mucchio di domande per usarle poi

contro di te... Questa gente che aspetta soltanto un tuo passo falso... Ma chi è questa "bella gente"? I "normali", naturalmente, tutti noi. Allora meglio *"i matti che dicono quello che pensano e non accettano ricatti e compromessi e non si confondono con gli altri / nel bene e nel male rimangono se stessi"*.

Archiviata la prima esperienza sanremese, **Cristicchi** continua per i primi mesi del 2006 il *tour* teatrale che, data dopo data, fa diventare sempre più conosciuti i protagonisti dei monologhi e delle canzoni del suo spettacolo dal forte impatto civile e sociale. Persone incontrate realmente nel corso di diverse esperienze di volontariato, altrettante voci del disagio mentale e della vita manicomiale, portatori "sani" di una sensibilità esasperata, talvolta disperata, quanto tenerissima.

Queste le parole di **Cristicchi**: *"Centro di igiene mentale è per me una vera Nave dei Folli alla deriva, in continuo mutamento, e me la vedo viaggiare fortunatamente senza destinazione alcuna..."*. Persone, non pazienti, che sono anche al centro di un documentario sugli ex manicomi ideato da Simone, ma soprattutto del libro *Centro di igiene mentale* che Mondadori pubblica nel febbraio 2007: un esordio narrativo brillante, basato su testimonianze "dirette", su poesie e lettere mai spedite (spesso censurate), su documenti preziosi, alcuni dei quali risalenti ai primi del 1900, che ancora oggi mantengono una straordinaria umanità e attualità.

In estate riprende il *tour Fabbricante di canzoni*, legato all'album di esordio che a fine anno porta al suo autore l'ennesimo riconoscimento da aggiungere al suo medagliere: la prestigiosa Targa Tenco 2006 per il miglior album di debutto votata in modo quasi plebiscitario dalla numerosa giuria di giornalisti.

Il 2007 si inaugura con la vittoria al 57° Festival di Sanremo, dove Simone presenta il brano *Ti regalerò una rosa* ottenendo anche gli ambiti Premio della Critica, e Premio delle Radio & TV. Il singolo è tratto dall'album *Dall'altra parte del cancello*, che viene pubblicato il 2 marzo in versione cd e in versione combo (cd più dvd del documentario realizzato da **Cristicchi** negli ex manicomi con il regista **Alberto Puliafito**).